

Rassegna del 16/03/2019

NESSUNA SEZIONE

15/03/2019 Tempo

5

[Il caso Sarti accelera l'iter per l'introduzione del reato di «revenge porn»](#)

T.C.

1

Emergenza Quattro proposte di legge in Parlamento per punire la pratica di diffondere immagini altrui di carattere intimo. Ultima vittima, la deputata grillina

Il caso Sarti accelera l'iter per l'introduzione del reato di «revenge porn»

Salvini preoccupato

Ha chiesto alla polizia postale di essere informato costantemente

Galletti (Ordine Avvocati Roma)

«Consiglio alle vittime di fare denuncia immediatamente»

■ Una petizione sottoscritta già da 100 mila firme e quattro proposte di legge (una targata M5s, tre di Forza Italia) presentate in Parlamento, di cui una all'esame della commissione Giustizia del Senato: l'iter è partito ieri e sarà stabilito un fitto calendario di audizioni. Il reato di revenge porn, riconosciuto in Germania, Israele e Regno Unito, e in trentaquattro Stati degli Usa, potrebbe a breve essere introdotto anche nell'ordinamento giuridico italiano. A portare alla ribalta la necessità di una legge ad hoc sulla diffusione di immagini e video privati è stata la vicenda che ha coinvolto la deputata M5s Giulia Sarti, dimessasi dalla presidenza della commissione Giustizia della Camera e autosospesa dal Movimento a seguito del suo coinvolgimento nel «caso Rimborso-poli» e, nelle ultime ore, vittima della diffusione su diverse chat di alcune foto dal contenuto privato. Un caso che ieri ha visto anche l'intervento del ministro dell'Interno Matteo Salvini, che ha chiesto informazioni alla polizia postale e segue passo passo la vicenda.

L'iniziativa legislativa in Parlamento prende il via lo scorso 2 luglio, quando la deputata FI Sandra Savino presenta la proposta di legge «Introduzione dell'articolo 612-ter del codice penale, concernente il reato di diffusione di immagini e video sessualmente espliciti», assegna-

ta alla commissione Giustizia della Camera il 29 ottobre del 2018, ma il cui esame non è ancora stato avviato. La seconda proposta di legge è a prima firma del deputato di Forza Italia Galeazzo Bignami, presentata lo scorso 9 gennaio ma non ancora assegnata alla commissione competente. Il titolo del testo recita: «Introduzione dell'articolo 612-ter del codice penale, concernente il reato di diffusione di immagini di carattere sessuale». C'è poi il ddl a prima firma della pentastellata Elvira Lucia Evangelista, presentata il 19 febbraio e assegnata alla commissione Giustizia il 5 marzo: proprio ieri è stato avviato l'iter in commissione e non è escluso che al testo della senatrice M5s siano abbinate le altre proposte. Infine, ultimo in ordine di tempo, il ddl del senatore azzurro Enrico Aimi, presentato il 12 marzo e assegnato il 14 marzo alla commissione Giustizia, dal titolo «Introduzione dell'articolo 612-ter del codice penale, concernente il reato di diffusione illecita di immagini di carattere sessuale». «Le vittime devono denunciare immediatamente, gli studi legali rappresentano una risorsa in casi come questo» è il consiglio di Antonino Galletti, presidente Ordine Avvocati di Roma intervistato da Maxim. **T. C.**



Nel mirino
La deputata del Movimento 5 Stelle Giulia Sarti

